

L'AMORE È QUI

Resto immobile nella mia posizione invisibile, a far capolino tra il muro e lo stipite.

Lo guardo indegna.

l'Amore è qui.

Muove quelle mani tremanti che eseguono quel rito ogni mattina come un atto di speranza.

La vedo vestire quel corpo nudo, apatico, in cui la pelle trasparente segue la forma delle ossa.

L'Amore dona vitalità all'anziana madre costretta sulla sedia a ruote, a trascinarsi per tutto

l'appartamento, in cerca di quei vestiti rammendati che qualche volontario le ha recapitato per coprire quella figlia senza più carne. La protegge da quelle grida di dolore che sibilano volgari e pungenti e asciuga quegli occhi annacquati, per non permettere alle lacrime di seguire quei pallidi e profondi solchi che segnano il suo viso. L'Amore è accanto a lei, impavido e coriaceo, con il suo braccio avvolgente e caldo, mentre guarda la figlia salire sull'ambulanza per quell'inutile terapia che non le salverà la vita.

Esco dal mio nascondiglio.

Impercettibile è ogni mio rumore.

Spingo la porta d'emergenza e scendo velocemente le scale di servizio, metalliche e arrugginite.

Guizzi di scritte colorate strisciano l'intonaco grigio della palazzina.

Catapultata all'aperto il sole mi colpisce il viso, come un colpo di frusta.

L'immagine riprende i suoi contorni e credo di vedere per la prima volta.

Credevo di averlo perso, ma l'Amore c'è. Ovunque intorno a me.

È nella fugace carezza del mattino, che distratta si fa spazio fra il caffè e il giornale.

Dentro le macchine assopite e fumanti di semafori rossi, con la mamma che parla al suo bambino, prima di portarlo a scuola.

Dietro al trentenne impomatato che si stringe la cravatta per il primo appuntamento del mattino.

Nell'euro lasciato in fretta nelle mani del mendicante.

Nei messaggi senza le vocali che viaggiano segreti dentro i cellulari mai spenti.

Nel diario di scuola, dove fra cuori e le frecce l'adolescente ha scritto il nome del compagno di liceo.

Nella tuta macchiata dell'operaio, che ha finito il turno di notte e corre a casa per baciare la famiglia mentre fa colazione.

Nel trucco colato della prostituta che conta il denaro e sogna lenzuola pulite in un letto per riposare.

Nel mio pensiero che scorre zigzagando fra le mille preoccupazioni.

L'Amore esiste.

Metto le mani in tasca al mio morbido cappotto e m'incammino senza solitudine.